Lunedì 15 Ottobre 1894 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVIII — N. 246.

In Udine a domicilio, nella provincia e nel Regno anno Lire 24 semestre . . . » 12 trimestre . . . » 6 mese . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

PER OGGI VA BENE; ma si pensi al futuro!

Sabato, annunciando l'adunanza del Consiglio cittadino, preavvisammo come sarebbe sciolta la *crisi*. E sentiamo com piacenza per lo scioglimento avvenuto, anche perchè quanto accadde a Udine non fosse *malo esempio* ad altri Comuni della Provincia.

Salutiamo dunque l'*ordine del giorno Biasutti*, approvato a voti unanimi; e ci rallegriamo pei pur unanimi voti che raffermarono sui loro seggi il Sindaco e gli Assessori della Giunta dimissionaria.

E questi cittadini egregj, considerate le condizioni straordinarie del *momento amministrativo*, vorranno accettare l'unanime invito del Consiglio.

Domani, per quanto sappiamo, il rieletto Sindaco ed i rieletti Assessori effettivi e supplenti, terranno seduta per deliberare intorno alla loro rielezione; ma noi non dubitiamo circa il risultato.

L'*episodio della crisi* dee considerarsi come non avvenuto; la Giunta non avrà per ora ad occuparsi che dell'ordinaria amministrazione, lasciando ogni proposito nuovo a quella Giunta che succederà in ufficio dopo le elezioni generali.

Però, se oggi *va bene così*, ed il Paese plaudirà ai cittadini che rimangono in carica, conviene anche *pensare al futuro*. Oggi *va bene così*, poichè altrimenti avremmo quanto accade a Milano, dove apparecchiasi seria lotta per le elezioni comunali estemporanee, intrusi in essa tutti i puntigli e ripicchi della partigianeria politica. Ma, e per l'episodio della *crisi* che avrà avuto *lieta fine*, e per le cause che la cagionarono, conviene, ripetiamo, pensare al futuro.

Sei od otto mesi passano presto, e forse anche prima, cioè a primavera, possono essere indette le elezioni generali nel Comune di Udine. Quindi, per esse, gioverà che sia tenuto conto dei sintomi e dei casi manifestatisi pur tra noi nell'ultimo quinquennio, cioè dal giorno in cui fu per Legge riconosciuto il diritto elettorale di cittadini che dapprima non erano ammessi alle urne.

Nella vita amministrativa, come nella vita politica, l'esperienza doventa maestra ed educatrice. E crediamo che, per gli accennati sintomi e casi, tutti abbiano imparato qualche cosa, tanto gli Elettori del privilegio quanto quelli novellini.

Ed i cittadini, cui dal numeroso e testè riordinato Corpo elettorale verrà affidata la Rappresentanza, dovran persuadersi come ormai convenga rinunciare ad inveterati pregiudizj e dare ascolto ai richiedenti innovazioni per i bisogni e per il benessere del maggior numero.

Forse (anzi è probabile) la Legge sospingerà a ciò, perchè da tempo parecchio è studiato il problema concernente le Amministrazioni comunali. E una riforma avvenendo, si riconoscerà che le innovazioni della Legge corrispondaranno a certe esigenze manifestate, sia pur clamorosamente, dall'elemento popolare introdotto nel Corpo elettorale.

Che se la Legge generale ajuterà pel soddisfacimento dei desiderii della Democrazia, Elettori e Rappresentanti che si fregiano di questo nome, vorranno pur riconoscere quale contegno sia necessario, utile e decoroso mantenere verso i cittadini di classi distinte, ed in altri tempi privilegiate, che assumono il peso di offici speciali nel Comune. Ormai anche a Udine abbiamo assistito a scene di aperta discordia; abbiamo udito ripudj e rifiuti; abbiamo persino temuto che fosse interrotto, con danno e disdoro, l'amministrazione normale cittadina. Or di questi *incidenti* converrà ricordarsi ez-andio dopo le elezioni generali del venturo anno. Perchè non basterebbe la riforma della Legge comunale; non basterebbero le cure date alla epurazione delle liste elettorali, per i miglioramenti invocati nella cosa pubblica. Ci vuole, per ciò conseguire, armonia degli animi e cooperazione leale di ogni ordine di cittadini; ci vuole il mutuo rispetto, e la fiducia nel bene.

G.

Le malattie contagiose a Trieste.

Trieste, 14 Il bollettino della decorsa settimana è pessimo. Dal 6 al 13 corr. vennero denunciati 30 nuovi casi di scarlattina e 61 di difterite. Vennero denunziati inoltre 6 casi di febbre tifoidea. Morirono 5 di scarlattina e 10 di difterite e croup.

Le cifre di questa settimana sono gravi davvero. Da dieci anni a questa parte non solo a Trieste, ma neanche nelle grandi città come Parigi, Vienna, Roma o Milano non vi fu una epidemia difterica di queste dimensioni, in proporzione al numero degli abitanti.

A Torino è fallita la Società Anonima Cooperativa di Assicurazione contro i danni della grandine a capitale illimitato, sede in Torino.

Una Provincia ignota.

Prorompe un giusto lamento da chi tiene in conto la nostra provincia più per sentimento di equità che per vanteria, ogni qualvolta nella stampa italiana o nella straniera occorra di rilevare strafalcioni inauditi intorno alla geografia ed alla topografia del Friuli. I quali strafalcioni sarebbero a perdonarsi, se non indicassero una soverchia noncuranza nei connazionali e nei forestieri *competenti*, di prendere cognizione di questa parte dell'italico regno.

Quando i giornaloni degli altri Stati europei o delle altre regioni italiane si degnano occuparsi delle cose nostre, non è infrequente il caso di rilevare che Udine, secondo essi, giace sepolta fra i monti; che Cividale ora è porto di mare ed ora è situata nella Carinzia o nella Stiria; che il Tagliamento segna la linea di confine con l'Austria, oppure lo si fa un emissario del Torre o del Piave; che il mare ed i monti, rispetto alla nostra provincia, si trovano in direzioni opposte a quelle, ove dalla natura furono collocati. Se poi dalle nozioni geografiche, che dovrebbero essere elementari almeno per chi vive in Italia, si passa a quelle topografiche, ed alle particolarità edilizie dei principali centri abitati dei quali il Friuli è fornito da non temere il confronto con le altre provincie della penisola, allora la insipienza anche di quelli che pure con noi hanno comune la Patria, riesce incredibile.

Siccome poi l'ignoranza di questi noncuranti di noi si manifesta non tanto col tacere di quelle cose che ci fanno onore, ma più ancora col sostituirne di non vere, e poco per noi onorevoli, ragion vorrebbe che dal canto nostro si mettesse più in chiaro tutto ciò che può giovare a raggiungere quella riputazione di popolo industre ed operoso, civile e progressista, che a noi è dovuta.

I comprovinciali non hanno d'uopo ch'io mi faccia qui a descrivere il Friuli. Per tacere delle varie graziose cittadelle e borghi piacevoli seminati all'intorno dei nostri colli e per tutta la vasta pianura, che partendo dalle amene pendici scende dolcemente al mare ed è solcata dal Tagliamento, basterebbe accennare alla bella Udine, che per situazione, per il colle che la domina, sormontato da monumentale edificio, per palazzi signorili, per piazze stupende e per altre non comuni specialità, potrebbe andare orgogliosa fra le altre città italiane della sua classe, qualora la superbia e la vanità costituissero il carattere di queste popolazioni.

Ed è appunto la nostra naturale modestia, il nostro riserbo, una delle probabili cause che ci rendono sconosciuti o mal noti agli stranieri ed anche ai nostri connazionali. E mentre la millantatrice verbosità della gente delle altre regioni e provincie italiane ostenta rarità forse meno stimabili delle nostre, noi Friulani, più amanti di fatti che di parole, credendo che gli altri ci facciano egualmente giustizia, cerchiamo progredire silenziosi nella economia pubblica, nelle arti, nelle industrie, nel cittadino decoro, ecc.

Questa modestia è lodevole fino ad un certo grado. Sarebbe cioè a stimarsi qualora gli altri eccedessero o fossero almeno giusti nello apprezzare le cose nostre; ma è soverchia e a noi dannosa quando lascia ignorare altrui tutto quello che ridonda a mantenerci in buona riputazione; e può giustificare l'incuria dei viaggiatori che si astengono dal visitare la nostra provincia, dal percorrerla con interesse, per poi farsene un concetto più giusto e più conforme alla verità.

Da Case, ottobre 94.

F. B.

Il dazio di confine sul petrolio.

Il petrolio è la luce dell'operaio e del meno abbiente. Eppure questa luce del povero è in Italia la più costosa. Perchè? Ce lo spiega Giovanni De Negri in suo elaborato articolo, pubblicato testè nella *Rassegna Nazionale*.

Da noi il dazio sul petrolio, stabilito nel 1884 in lire 36 per ogni 100 chilog. andò sempre aumentando fino a che nel 1887 fu portato a lire 47 e successivamente a lire 48 col catenaccio del novembre 1891 e finalmente nel 1893 la misura venne aumentata coll'obbligo del pagamento in oro per i dazi di confine. Così il litro di petrolio, che nel 1886 valeva lire 0,611, oggi è salito a lire 0,686. La gravezza dell'imposta ha danneggiato il consumo, che aumenta nei paesi ove il dazio sul petrolio non esiste o è minimo. Gli anni di maggior consumo sono stati quelli, nei quali il dazio di confine era solo di 36, cioè dal 1885 86 e parte del 1887 Nel 1885 vi fu un consumo di 927.135 quintali. Nel 1888 si giunse appena a 698.613 quintali.

Da noi in media si ha chilog. 2405 per ogni abitante; ciò è poco se si confronta col consumo di petrolio negli altri paesi. In Olanda abbiamo chilog. 26,116 per ogni abitante; in Svizzera 15.158; in Germania 15,040; in Inghilterra 14.868; in Norvegia 12.485; in Svezia 8.321; in Austria 7,058. E mentre in Italia il dazio è di lire 48 per ogni 100 chilog.; in Austria è di lire 25; in Germania è di lire 9,375; in Olanda di lire 0,35; in Svizzera di lire 1,45. La Norvegia, la Svezia e l'Inghilterra non hanno sul petrolio alcun dazio. Da ciò risulta che da noi il consumo del petrolio è il più piccolo e il dazio più elevato. Mentre si sa da tutti che il petrolio senza dazio fornisce la luce più economica, in Italia il prezzo del petrolio fa sì che questa luce, riferita alla *candela-ora*, riesce più costosa di quella del gas e della luce elettrica. Una fiamma di gas ordinaria costa cent. 0,250 all'ora; una fiamma incandescente Auer costa lire 0,10; una lampada elettrica a incandescenza lire 0,38; una lampada elettrica ad arco lire 0,058; una lampada a petrolio lire 0,39.

La riforma della Giuria.

E' annunziato un progetto di riforma della Giuria, che imporrebbe l'obbligo alla difesa e al Pubblico Ministero di motivare l'esclusione dei giurati. Questi sarebbero ridotti a otto.

La consegna della bandiera alla corazzata «Umberto I»

Jeri, nel porto di Genova, fu solennemente consegnata al comandante del *Re Umberto* la bandiera regalata a quella nave dal Re e trapunta dalle signore Genovesi. Vi assisteva tutta la nostra squadra navale: *Re Umberto, Lepanto, Andrea Doria, Sardegna, Ruggero di Lauria, Vittorio Emanuele, Stromboli, Flavio Gioia, Amerigo Vespucci, San Martino, Italia, Montebello, Lombardia, Iride, Aretusa, Urania, Euridice, Nibbio, Aquila, Sparviero* e un gran numero di torpediniere.

Gli equipaggi erano schierati sopra coperta, lungo i bordi, sui pennoni, sulle coffe. Spettacolo imponente.

Lo stendardo nazionale, che adornerà la poppa del *Re Umberto*, misura una superficie di 54 metri quadrati — 9 in lunghezza per sei in larghezza.

Il cofano che contiene la bandiera è un vero gioiello artistico. Nell'interno, in una artistica pergamena, porta la seguente dedica:

Alla nave che porta il mio nome
dono la bandiera della nazione
bene affidata
alla fedeltà ed al valore
del marinaio italiano.

Presenziò la cerimonia il ministro della marina on. Morin. Consegnando la bandiera, egli pronunciò un discorso molto felice. Eccone la chiusa:

«Signor comandante! In nome di Sua Maestà, affido a Lei il prezioso deposito, perchè sia sempre gelosamente custodito, perchè passi da uno all'altro dei suoi successori col giuramento solenne che, se i destini d'Italia chiameranno questa nave a combattere, la bandiera del Re, alzata al picco, possa bensì esserne strappata a brandelli dai proiettili nemici, ma non ne scenda mai umiliata in segno di resa.

Stato maggiore, equipaggio del «Re Umberto»!

Auguro alla vostra nave vita lunga e gloriosa, con la fede più viva che voi e coloro che vi succederanno la sapprete render degna dell'augusto nome che porta, degna della nostra amata Patria, che ha il più sacro diritto di fare assegnamento su noi marinai per la sua sicurezza, prosperità e grandezza futura.

Il ministro lesse poscia questo dispaccio del Re, accolto da immense ovazioni:

Assisto col cuore e col pensiero alla consegna della bandiera, da me donata alla corazzata che porta il mio nome. Mi compiaccio vivamente che la solenne cerimonia abbia luogo in presenza della città illustre per tanti marittimi trionfi, che vi partecipino navi dedicate a grandi glorie nazionali. Sia questa bandiera pegno perenne del mio amore per la bella e forte armata italiana e rappresenti ovunque la grandezza e la prosperità della Patria.

Umberto.

Parlò poscia il comandante Bettolo. Egli disse:

Ringrazio il ministro dell'alta parola, con cui seppe interpretare l'augusto pensiero del Sovrano. Mando al Re il

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 19

Il supplizio d'una madre.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

VIII.

Seguito.

— In ogni caso, un fortunato, soggiunse madamigella Stefanina, poichè ho saputo proprio in questo momento che la sorte ha sorriso innanzi la sua via: il piccolo credito della madre impegnato nell'affare della china china più che raddoppiato.

Anne, ridestatasi un po' s'abbandonò a quella corrente di voci a lei note che avevano tutte un'augurio per il nuovo nato, ed ella credette vedere in tutto quel concorso di circostanze felici, una approvazione completa della Provvidenza per il giuramento solenne fatto innanzi a Dio di consacrarsi tutta al figlio.

Ella si vedeva di già sulle traccie di madamigella Dompierre, andar a gran passi incontro alla fortuna.

Bisognerà pertanto che ella si sprofondi nel lavoro, vi consacri i suoi giorni e le sue notti, sacrifichi la sua gioventù, si rovini la salute. Ma che importa? Non sarà ella pagata il cento per uno il giorno, in cui in mancanza di un nome, ella si farebbe incontro a suo figlio con i suoi capelli bianchi, le pupille estinte a forza di piangere lagrime di pentimento e di espiazione, per dirgli semplicemente:

Vedi figlio mio, vedi quel che io ho fatto per te, onde rendermi degna del tuo amore, della tua stima. Non giudicare tua madre, figlio mio; Dio le ha perdonato, perdonale alla tua volta anche tu.

Ci vollero lunghe ore di riposo e di calma per vincere le sue agitazioni e l'estrema debolezza in cui era caduta.

Quando sua zia, la vide in più buon stato, s'accostò a lei e le pose un foglio fra le mani, dicendo a bassa voce:

— E' una lettera di tuo padre.

La povera donna commossa e tremante non osava aprirla... Bene spesso franta dai rimorsi, aveva scritto a suo padre, verso il quale dalla nascita del figlio era aumentato in lei l'affetto. Gli aveva narrato le sue tristezze, i suoi scoraggiamenti, e a lungo, della sua vita tutta dedicata al lavoro e degli sforzi per procedere a testa alta e riconquistarsi l'onore.

Mai aveva egli risposto a quelle lettere, ed oggi che le diremo mai?

Anna tremava spezzandone il sigillo, e fu attraverso una grossa lagrima che ella cercò invano la data, il luogo in cui quella lettera era stata scritta da ben lunga pezza forse ella percorreva i mari, poichè il vecchio marinajo aveva senza dubbio voluto frapporre fra lui e il disonore, l'oceano.

Infinitamente triste dinanzi al pensiero che le attraversò d'un tratto la mente, la povera donna lesse d'un sol tratto le linee seguenti:

«*Figlia mia,*

«In quest'ora solenne, in cui comincia per te la espiazione, poichè tu soffri nel figlio tuo, ho compreso bisognava ti giungesse la voce di perdono del padre tuo.... E il mio perdono io te lo accordo tutto intero; ma noi non ci rivedremo mai più.

Il tempo lenirà la crudezza dei tuoi affanni, ma per me egli non saprà mai cancellare la macchia fatta al nome mio. Per me il dolore mi seguirà in qualunque luogo della terra. Ma, in quanto a te, la cosa è differente; molte vicende possono accadere, e la società perdona bene spesso ai privilegiati della fortuna. Tu puoi dunque sperare di riconquistare il tuo posto nel mondo, a forza di lavoro e di sacrificio.

Io ti so coraggiosa, e l'avvenire non mi spaventa più per te. Pensa dunque a tuo padre senza tristezza, come a quegli amici assenti che non si rivedranno più, e vieni che io ti abbracci, dandoti un ultimo bacio.

Giovanni Antonio Kaktrossy.»

Anna bagnando di lagrime quella lettera in cui spirava un'abbandono ed uno scoraggiamento sì profondi, si curvò verso la culla del figlioletto come per cercar un conforto a quella nuova amarezza.

— E nulla per te in quelle linee, innocente creatura, mormorò dessa... Ah, se tu perdessi la madre, persona in questo mondo non la rimpiazzerebbe; ma io voglio vivere, e vivrò per te.

E la giovane madre asciugò con dei baci le lagrime cadute sulla rosea guancia del fantolino.

IX.

Sei anni son trascorsi, e durante quel tempo Anna ha continuato a menare la vita claustrale, attiva, che è quella di molte donne a Parigi.

Le è stato duopo di una energia, di una forza di volontà poco comuni per ricacciare in fondo al cuore l'immensa tristezza che l'assaliva nelle ore della sua solitudine, sopratutto pensando al caro figlio lontano...

A quell'unico pensiero del figlio suo, la povera donna trasalisce, piangendo lungi da lui le gioje della maternità, le cure, le carezze dell'età prima e di cui il suo cuore s'è privato...

Ma, s'egli fosse vissuto con la madre, che sarebbe egli divenuto in quella cupa dimora abitata da lei? Avrebbe egli forse potuto vivere in mezzo a quell'alveare operajo si pieno di deleterie emanazioni? Eppoi, quali cure avrebbe potuto la giovane madre, prodigargli?

Allora il pensiero di Anna segue il caro figliolo là nell'isola di Ouessant, patria dei Kaktrossy; ella lo vede sollazzarsi lungo la spiaggia, correre attraverso le lande e le macchie, i capelli biondi agitantesi al soffio della brezza marina, il petto sollevarsi si tiepidi fiati dell'oceano per attingervi la salute e la forza.

Commossa ella evoca i ricordi della vecchia zia, i cui istinti di donna, assopiti fino allora, si son d'un tratto ridestati ai primi vagiti di un nuovo nato.

La povera madre si ricorda quanto Veronica ha fatto e fa per esso, e sa che il pensiero di far del piccolo Giovanni un uomo valoroso, robusto, è stato di una grande influenza per determinare la vecchia zitella ad incaricarsi dell'allevamento del nipote.

Ella aveva posto in ciò tutto il suo orgoglio, sognando già per la fragile creatura un destino dei più brillanti, mentre, Anna, al contrario, vagheggiava per lui una vita modesta, ignorata, lungi da una società ove avrebbe forse potuto imparar a disprezzare sua madre.

Giungerebbe sempre troppo presto l'epoca, in cui la indiscrezione, la triste curiosità del mondo, solleverebbero il velo della sua nascita.

A tale idea, Anna tremava e si perdeva di coraggio, nascondere il suo segreto diventò in lei l'idea fissa, che non l'abbandonava mai.

(Continua.)

sentimento di gratitudine più riverente e affettuoso che parli a cuore di marinaio, saluto la bandiera segnacolo di forza e di civiltà.

I marinai italiani la custodiranno inviolata e temuta, sia che si spieghi nelle benefiche operose aure di pace, sia che la sferzino i turbini della battaglia. Tale giuramento facciamo di fronte a queste rive, memori di tante tradizioni e imprese marinaie, ove si incarnò il sommo genio che conquistava un nuovo mondo alla luce e alla civiltà, ove si maturò il pensiero e si preparò l'azione per cui si scrisse una delle più belle pagine dell'epopea nazionale bene auspicata, e si affermò la fede che fuse in un solo simbolo le gloriose gesta di Savoja con le forti speranze d'Italia. Quella fede riaffermiamo al grido di viva l'Italia! viva il Re!

Cronaca Provinciale.

Da Pordenone.

Omnia vincit labor. — La industria dei vimini ha preso un certo sviluppo e quello che qui la esercita con maggiore e sempre crescente successo, con proprio vantaggio e facendo onore all'attività pordenonese, è indubbiamente il bravo Antonio Brusadin, che tiene il suo magazzino sotto i portici di via Vittorio Emanuele non lungi dal Teatro Sociale.

Questo laborioso e intraprendente operaio non trascurò, per essere conosciuto e farsi strada, di concorrere alle principali esposizioni ch'ebbero luogo in questi ultimi anni nelle principali città italiane, dove trasportò il modesto suo laboratorio e riuscì così ad ottenere premi onorifici e, quello che più importa, molte commissioni. Alla esposizione delle piccole industrie tenutasi l'anno scorso a Cesena, il Brusadin non aveva braccia bastanti per eseguire tutti i lavori che gli venivano commessi ed il suo merito, come le sue qualità morali, furono tanto e così generalmente riconosciute che quella Congregazione, amministratrice dell'Orfanotrofio, gli affidò due ragazzi, Della Bella Cleto e Zangheri Umberto, di 13 e 14 anni, corrispondendogli le spese di mantenimento e promettendogli un adeguato compenso affinchè li addestrasse nel mestiere.

I due ragazzi sono tuttora qui, vi rimarranno ancora parecchio tempo; si diportano assai bene, e ritornando al paese natio, atti a provvedere a sè stessi, ricorderanno sempre con riconoscenza la previdente carità dei loro concittadini e l'ottimo Brusadin che gli ha iniziati e fatti maestri nel lavoro.

Le corse velocipedistiche. — *14 ottobre.* — (*B*). — Oggi ebbero luogo le corse velocipedistiche nel pubblico giardino.

Riescirono poco animate tanto per la notabilità di corridori che per il poco pubblico accorsovi, e ciò ritengo deva attribuirsi alle molte corse ciclistiche oggi indette nel veneto, ed al tempo minaccioso.

I.a corsa «Pordenone» giri 15 metri 5000 t. m. 9.30 I.o Meneghelli Gino di Pordenone m. 8.17; 2.o Carlini Pietro di Udine; 3.o Donadel Giovanni di Falze di Piave. Premi: I.o L. 100, II.o L. 50, III.o L. 25.

II.a corsa «Noncello» 6 tiri m. 2000 t. m. 3.45 — Premi: primo: elegante servizio da tavola per sgarr, dono del signor Lambert Klepfisch, II.o e III.a medaglia d'oro. Vinse il primo premio il signor Sartori Camillo di Treviso, in m. 3.12 Per aggiudicare il secondo premio sorse questione, e la giuria stabilì la replica della corsa fra i *tre* contendenti che (fra parentesi) dovevano essere *due*. La questione ebbe il suo corso, poichè, come la prima volta giunse secondo il Navarotto Antonio di Vicenza e terzo Donadel Giovanni di Falzè di Piave.

Corsa Consolazione. Tre premi medaglie d'argento, 6 giri m. 2000. I.o Fogolin di S. Vito m. 3.13 II.o Marin D. di Vittorio, III.o Laurencich Carlo di Trieste. Avverto che il Fogolin è fratello dell'ormai celebre campione.

Molta gente al concerto in piazza centrale, che terminò or ora; si danza allegramente sulla piattaforma dinanzi al Municipio, con la prospettiva che le danze termineranno a tarda era.

Vado al Sociale, certo che questa sera lo troverò affollatissimo, ad udire la ben eseguita *Forza del Destino.*

Da Paularo.

Per avere rotto i suggelli. — *12 ottobre.* — Vi ho parlato del fallimento dei coniugi Giuseppe Malattia e Domenica Trama, merciai.

Bene: ora apprendo che contro i medesimi fu prodotta regolare denuncia per avere essi rotti i suggelli apposti dall'autorità giudiziaria alla loro casa.

Da Moruzzo.

Strano caso. Certo Rodolfo Pero stava l'altro dì, radendosi la barba, nella propria camera; quand'ecco, girando l'occhio, vede un proprio figliuolo di un anno lì lì per cadere dal letto. Balza in piedi, accorre, afferra il bimbo... ma, tenendo il rasoio in mano, ferisce il bambino alle arcate costali di destra. Meno male che si tratta di cosa leggiera, guaribile in giorni otto.

Da Spilimbergo.

Decesso. — *13 ottobre.* — In Barbeano, nella tarda età di quasi ottantatre anni, oggi spirava il dottor LUIGI NOBILE NICOLETTI, emerito consigliere giudiziario. Per questa morte, di un uomo amato e stimato, prendono il lutto le famiglie Nicoletti, Pasquali e Billiani, cui mandiamo sincere condoglianze. — I funerali seguiranno lunedì alle otto.

Tiro d'artiglieria. — Jeri verso il tocco, ha avuto luogo, nel poligono fra il Meduna e il Cosa, e precisamente all'altezza di Tauriano, il tiro in massa d'artiglieria, eseguito dai tre reggimenti qui accantonati, pel tiro annuale, fin dal 16 settembre passato. L'ammassamento delle truppe fu operato presso Domanins e Barbeano, di dove le tre brigate di combattimento mossero verso i bersagli segnati da bandiere bianche e rosse sull'interminata distesa di prati lungo il Meduna. Supremo direttore del tiro era l'egregio generale Torretta. Il comando delle truppe era tenuto dal colonnello Aprosio, del 16.o artiglieria.

Le truppe erano divise in tre brigate, due (16.o e 20.o artiglieria) rappresentanti le brigate divisionali, e la terza, rappresentante la brigata di corpo d'armata, era fornita dal 15.o artiglieria. Le brigate erano rispettivamente sotto il comando dei maggiori Sant Martino d'Agliè, Vanzi e Saladino. In totale 12 batterie su 6 pezzi, ossia 72 bocche a fuoco, che rovesciavano i loro proiettili quasi contemporaneamente.

Le truppe presero tre posizioni successive; nelle prime due fecero fuoco le brigate divisionali; nell'ultima tutte e tre le brigate. Lascio immaginare lo straordinario colpo d'occhio che presentavano quelle truppe e lo spettacolo dei proiettili fumanti contro il bersaglio. Io me lo godetti tutto, dal campanile di Tauriano, dove erano parecchie signore, ufficiali e gentiluomini dei paesi vicini. Fra questi notai il vostro concittadino, senatore conte Antonino di Prampero, cui quello spettacolo doveva richiamare il ricordo di altri tiri osservati, non da un campanile, ma durante le guerre della patria indipendenza.

Ultimato il tiro, ebbe luogo la sfilata delle artiglierie, dopo di che le truppe ritornarono in paese per partire lunedì per le rispettive residenze.

Cento quintali di projettili. — L'altro giorno fu arrestato, nel proprio domicilio, in seguito a regolare perquisizione, il possidente Marco Bianchi, impregiudicato. In quella perquisizione gli si questrarono circa cento quintali di proiettili sparati dall'artiglieria nel poligono; tutta roba che il Bianchi aveva acquistato a vil prezzo dai paesani che dopo il tiro avevano raccolto i proiettili *morti.*

I cento quintali rappresentano un valore di circa 1600 lire.

L'accusa contro il Bianchi è di ricettazione.

Da Cividale.

Gentile ricordo. Nelle vetrine del negozio Caneva, in via V. E, trovasi esposta una pergamena finamente miniata dai fratelli Filipponi di Udine, destinata dalla nostra Società operaia in dono alla consorella di S. Daniele quale testimonianza di gratitudine e gentile ricordo delle festose accoglienze da essa ricevute nell'occasione della visita fatta a quella città lo scorso settembre.

Le figure allegoriche rappresentanti la società di S. Daniele che dà la ben venuta a quella di Cividale, un'altra che simbolizza l'Italia, gli stemmi delle due città e due vedute delle medesime, sono tutte ben disposte in un disegno architettonico di finezza non comune.

L'epigrafe scritta in caratteri antichi ricorda la cortese accoglienza ricevuta a S. Daniele dai cividalesi e fa voti che — questo sincero scambio d'affetti — le menti ed i cuori rassodi — verso gli alti ideali di civiltà e libertà.

Il pensiero di ricordare in siffatta guisa le cortesie ricevute è gentile assai e fa onore a chi le mandò ad effetto, ed i fratelli Filipponi misero in opera tutti i lenocinii dell'arte loro perchè questo ricordo fosse degno dello scopo a cui è destinato.

Da Manzano.

Ancora l'incendio nella casa della contessa Boschetti Della Torre. — Due generosi. — Ritornando su questo incendio, del quale già parlammo, è degno di menzione un episodio:

Leonardo Borghese, giovane pieno di ardire, figlio del gastaldo del barone Codelli; si era introdotto nell'interno del locale in fiamme, per asportarvi attrezzi rurali ed altro, quando, improvvisamente, crollò con gran fracasso il pavimento soprastante ed il giovane si trovò in un attimo circondato dalle fiamme, senza speranza di poterne uscire. Ma un altro bravo contadino, certo Francesco Romagnutti si avvide del grave pericolo che correva il Borghese e ratto volò in suo soccorso e riuscì a trarlo in salvo.

Onore ad entrambi!

Il danno ritenuto dalla contessa Della Torre è di circa cinquemila lire.

Da Latisana.

Festa scolastica.

(F.) — *14 ottobre* — Come vi avevo annunciato oggi ha avuto luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne, delle nostre scuole elementari.

Verso le 10, tutti i premiandi, con a capo la fanfara delle scuole e la bandiera, percorsero il paese entrando poscia in teatro dove doveva succedere le premiazione. Verso le ore 11 entrarono le autorità scolastiche e Municipali, mentre la banda cittadina intuonava la Marcia Reale.

La loggia del teatro era affollata da signore e signorine. Venne aperta la solennità con un coro ben formato degli alunni accompagnati coll'*armonium* dal maestro Russolo.

Poscia il sopraintendente scolastico sig. Giacometti D.r Girolamo lesse un bellissimo discorso appropriato per l'occasione, elogiando anche il corpo insegnante. Alla fine fu salutato da generali applausi.

Cominciò la distribuzione dei premi. Il primo premiato della classe quinta è il giovanetto Ive Amirteo che ottenne il posto gratis al Collegio Paterno tra i figli dei maestri elementari della provincia che lo potevano conseguire.

Fra alunni ed alunne, ben 47 furono i premiati.

Terminata la solennità con la premiazione degli alunni della scuola di disegno, tutti uscirono fra il suono della musica.

Gli alunni percorsero di nuovo le vie del paese con la fanfara, che suonava allegre marcie.

Per la cronaca. Una ragazzetta della prima classe avendo veduto che tutti gli alunni, quando si presentavano per ritirare il premio, salutavano le autorità portando la mano alla fronte, essa pure fece il saluto in tale maniera. Ecco una *soldatessa* dell'avvenire!

Una aggressione che sarebbe stata simulata — Si è parlato, giorni sono, di una aggressione che avrebbe patito il signor Attilio Zanobello, rappresentante la *Fotografia Jacovich* di Venezia. Nel l'autorità inquirente è venuto invece il convincimento che si trattasse di una simulazione di reato. L'aggressione ad opera di due sconosciuti e la rapina del portafoglio contenente lire 75 risulterebbero, a detta dell'autorità, insussistenti.

Da Sacile.

Una famiglia avvelenata dai funghi.

14 ottobre. — Per poco ieri, nella famiglia del prof. Rosa funzionante da Direttore della Scuola normale di Sacile, non succedeva un'ecatombe! Dopo aver mangiato funghi, il professore predetto, la sua signora, la serva, furono colti da violenti dolori di ventre. Chiamato prontamente il medico, questi, mercè energici emetici, potè rimettere tutti in buon stato di salute, assicurandosi però che i dolori provenivano appunto dall'aver mangiato funghi velenosi.

Da Pozzuolo.

Fiera bovina. — La seconda fiera bovina avrà luogo il giorno di mercoledì 17 ottobre corr.

Anche in questa circostanza saranno estratti a sorte sul piazzale del mercato N. 18 premi, di cui 16 da lire 5 e 2 da lire 10.

Gli esercizi pubblici saranno forniti di buoni cibi e bevande, e nel pomeriggio avranno luogo dei concerti musicali.

Un friulano suicida schiacciato dalla locomotiva di un treno facoltativo. Mancava la testa!

Padova, 13 ottobre.

Ieri sera il personale del treno facoltativo Venezia-Padova n. 2192 recava la notizia che un individuo erasi gettato sotto la macchina, a circa cinquanta metri dell'ultimo scambio della Stazione di Mestre.

Ecco in qual modo avvenne la scoperta del tristissimo caso:

Mentre il cantoniere Giurin Vittorio, percorreva la strada che va dal suo casello alla Stazione, precisamente nella località designata «alla giustizia», s'accorse esservi sul binario un involto piuttosto grande.

Volle vedere di che cosa si trattasse e l avvicinatosi vide essere tutt'altro che un semplice involto: era un cadavere deforme privo della testa.

Avvertito subito il capo stazione di Mestre, questi dava le prime disposizioni.

Giunto sul luogo il pretore, questi faceva una perquisizione nelle tasche del morto e rinveniva un portafoglio con alcune carte. Una di queste era il congedo illimitato da cui si rilevò essere il suicida certo Rizzo Andrea di Agostino da Santa Lucia di Budoia, mandamento di Sacile, provincia di Udine, già appartenente al 16.o Reggimento cavalleria *Lucca*, di condizione muratore, età anni 25. In tasca, il suicida non aveva neanche un centesimo.

Il cuoco Soldà Osvaldo domiciliato a Mestre, compaesano del Rizzo, ne convalidò l'identificazione.

Da Gorizia.

Un innocente riabilitato. Verso la fine dello scorso settembre, alla frontiera occorse un caso di contrabbando di un quintale di zucchero. Le guardie italiane arrestarono un certo Venturini, mentre i due veri contrabbandieri se la svignarono piantando veicolo, zucchero e il Venturini, innocente di Craugllo, salito per via sulla loro carretta.

Il Venturini, rimasto come capro espiatorio nelle mani della finanza, fu prima condotto nelle carceri di Palmanova, poi in quelle di Udine per esservi giudicato.

Venuto di ciò a cognizione l'egregio signor Carlo Pontotti, udinese, domiciliato a Craugllo, egli si prese molto a cuore la cosa. Venne ad Udine e tanto si adoperò da far passare negli altri il proprio convincimento sulla innocenza del Venturini, riuscendo a farlo rimettere in libertà. Lo ricondusse nella propria vettura a Craugllo, dove il povero diavolo fu accolto quasi in trionfo.

Non è la prima volta che il signor Pontotti così si adopera per impedire delle ingiustizie.

Anarchici per burla. Annunciamo l'arresto, avvenuto a Buenos Ayres, di certo Suzz, farmacista, da Fiumicello, il quale, divenuto anarchico, avrebbe tentato, assieme a molti altri, di far saltare il palazzo della repubblica argentina, per mezzo di bombe da lui stesso fabbricate, che gli si sequestrarono nella perquisizione fatta al suo domicilio, all'atto dell'arresto.

Da lettere e da giornali giunti ora da Buenos Ayres apprendiamo che fra tutti gli arresti in quella circostanza, non vi era neppure un anarchico sul serio; tutti invece erano anarchici per burla e lo scopo era di burlare due agenti provocatori della polizia, i quali, fingendosi anarchici, avevano chiesto al Suzzi di fabbricare loro delle bombe.

La perizia ha constatato che le famose *bombe* contenevano segatura di legno, polvere di carbone ed altre materie... già esplose!

Tutti gli arrestati furono presto rimessi in libertà.

Conflitti fra italiani e sloveni. La tracotanza di chi siede sulle cose comunali di Dolegna è ormai arrivata a un punto tale da rendere intollerabile qualsiasi rapporto con quella Podesteria.

Per darvi una prova, vi dirò che due anni fa i possidenti di Ruttars si unirono in consorzio per provvedere alla sistemazione della strada interna comunale e con ruolo suppletorio, pagarono all'Ufficio imposte di Cormons f. 720 circa.

La Podesteria di Dolegna doveva in quel frattempo pagare circa f. 1300 al Vicario di Mernicco.

Che si fa? Si pigliano i 720 fiorini dei possidenti di Ruttars e si paga.

S. ricorse al Capitanato di Gradisca, ma dopo cinque mesi abbiamo ancora da conoscerne l'esito. Ritengo che il ricorso si trovi presso la Giunta provinciale.

Oftalmia. Nella scuola popolare di Pertegle venne constatata la oftalmia granulosa ed in pochi giorni ben 24 scolaretti sono stati colpiti.

Furto di lire ottocento. Mercoledì sera a Romans un regnicolo negoziante di cavalli andava a dormire sopra un fienile dell'Albergo Paoluzza, e nel mentre dormiva gli vennero rubate L 800 che teneva addosso in una carta di anno tazioni la quale poi venne trovata nel cortile, ma senza il denaro.

Sospetti del furto sono lo stalliere ed una serva dell'albergo che vennero tosto arrestati.

Scoperta di note false.

A Gross-Wilferdorf presso Fürstenfeld nella Stiria venne trovato presso una fabbrica di mattoni in un albero bucato un pacchetto con entro 67 note dello Stato da f. 50 false.

Credesi che quelle note siano state lasciate da fornaciai italiani che lavoravano in quella fabbrica.

Cronaca Cittadina.

Al povero minchione della solita *Effemeride*.

Io, *Falstaff*, faccio sapere che sabato era fu posto nell'*incartamento ingiurie* ecc. ecc., il numero 246 dell'*Effemeride Barduscana*. Ma prima di servirsi di esso coi modi d'uso in casi simili, (dacchè alla prescrizione è concesso tempo abbastanza lungo) *Effemeride* e *minchione* riceveranno il meritato castigo davanti al Pubblico.

E basterebbe a svergognare quel gaglioffo, la citazione testuale di due numeri dell'*Effemeride* di anni addietro, in cui essa per identiche ingiurie chiesto perdono, fece scuse ed attestazioni di stima all'ingiuriato!

Falstaff ricevette sabato e ieri, da rispettabili cittadini di Udine e della Provincia, i maggiori incoraggiamenti. *Falstaff* è festeggiatissimo dai veri galantuomini e dagli intelligenti, nè si cura dei balordi, dei voltafaccia e dei burattini.

FALSTAFF.

Consiglio comunale.

LA CRISI È RISOLTA

Alla seduta erano presenti tutti i 32 consiglieri, vale a dire tutti quelli che ancora fanno parte del Consiglio, meno l'avv. Valentinis e l'avv. Caratti.

Il Cav. Morpurgo dichiara di assumere la presidenza in qualità di consigliere anziano, e giustifica l'assenza del consigliere Caratti dimissionario. Accenna brevemente allo scopo della convocazione. L'ultima seduta si tenne il 4 corr. Vi si doveva nominare il Sindaco: e nessuno avendo riportato la maggioranza assoluta dei voti, erasi per procedere alla votazione di ballottaggio, quando si constatò che il numero dei consiglieri presenti non toccava i venticinque. Perciò quella nomina venne sospesa, e si dovrà oggi ripetere la votazione. Di più, gli assessori che furono eletti in quella seduta hanno tutti rinunciato.

Biasutti. Noi siamo convocati per la nomina del Sindaco e della Giunta. La situazione è grave; sarebbe inutile dissimularcelo, come è inutile discuterla perchè ogni discussione la potrebbe peggiorare. Mi limito quindi a presentare e leggere il seguente ordine del giorno, anche a nome di molti altri consiglieri:

Il Consiglio, prendendo atto della rinuncia data dai signori Assessori, nominati nella seduta del 4 ottobre corr. a costituire la Giunta Municipale;

Visto l'esito della deliberazione 27 settembre e 4 ottobre con cui si procedette alla nomina del Sindaco e della Giunta Municipale;

Considerato che sono prossime le elezioni generali;

Rimandando impregiudicata alla nuova rappresentanza la soluzione dei grandi interessi comunali;

Delibera di passare alla votazione degli oggetti all'ordine del giorno.

La seduta è quindi sospesa per qualche tempo, affine di lasciar campo alla Giunta di concertarsi.

Dopo un quarto d'ora circa, si riprende la seduta per la votazione dell'ordine del giorno presentato dal consigliere Biasutti.

Il Presidente lo rilegge, poi lo mette ai voti, ed è approvato.

Measso dichiara di astenersi; pochi altri alzano la mano.

Si passa alla trattazione dell'oggetto I.: nomina del Sindaco.

Votanti: 32.

Schede bianche 9

Mantica voti 1

Morpurgo » 22

Eletto Morpurgo.

Oggetto II: elezione degli assessori.

Si passa alla votazione per la nomina di sei assessori effettivi.

Votanti: 32.

Schede bianche 9.

Antonini	voti 23
Leitenburg	» 23
Di Trento	» 23
Capellani	» 21
Marcovich	» 21
Measso	» 21

Eletti.

Votasi per la nomina dei due assessori supplenti

La pluralità del pubblico, delusa nelle sue speranze di vedere qualcosa di nuovo, si allontanò dall'aula.

Votanti: 32.

Schede bianche 9.

Disnan voti 22

Masòn » 22

Eletti.

Esaurito l'ordine del giorno, la seduta è tolta. Alcuni consiglieri applaudono.

Il pubblico esce commentando.

La rieletta Giunta si raccoglie in una breve seduta per discutere sul da farsi.

Crediamo e speriamo che accenserta di restare al suo posto, e che la crisi possa quindi ritenersi risolta.

I raccolti nella Provincia.

Dalle statistiche prefettizie risulta che si dedicarono in Provincia, alla coltivazione della segala, ettari 4574 con un prodotto di ettolitri 42964 — e ciò mentre nel 1893 vi si avevano dedicati ettari 4735 con un prodotto di soli ettolitri 41979.

Al riso, vennero dedicati ettari 480 (120 in distretto di Latisana e 360 in quello di Palmanova), con un prodotto di ettolitri 11580. Nel 1893, con ettari 472, si ebbe un prodotto di ettolitri 11924.

Autunnalia.

Fino a jeri, si può dire, abbiamo goduto uno splendido autunno. La temperatura era del ziosa.

Oggi, piove diritto e lampeggia e tuona. Dopo le gaie giornate autunnali siamo entrati nell'autunno triste, piovoso, fosco, in cui tutta la breve giornata sembra un continuato vespero.

Per norma dei medici della Provincia.

Il siero antidifterico Behring provveduto dal Municipio di Udine e depositato alla Farmacia Fabris, è ad esclusivo beneficio degli abitanti del proprio Comune.

Francesco Campaner proposto pel domicilio coatto.

Lo scultore ornatista Francesco Campaner, già Presidente del disciolto circolo socialista, è citato a comparire venerdì 19 corr. dinanzi alla Commissione Provinciale essendo stato proposto per il domicilio coatto, come individuo pericoloso e avente tendenze a passare a vie di fatto (?) contro le attuali istituzioni.

Francamente, la misura non ci sembra giustificata, per quanto noi conosciamo il signor Campaner e per la parte che egli ebbe in Udine nell'organizzare il partito socialista — ora già disorganizzato.

Amiamo sperare quindi che la gravissima misura sarà risparmiata.

D. D. B.

Pubblicazioni sul Friuli.

Abbiamo ricevuto l'annuncio ed il sommario di una nuova pubblicazione che interessa il nostro Friuli, col titolo: *Colline friulane, ricordi e note di un villeggiante*, di Angelo Menegazzi, nome già favorevolmente noto per altre pubblicazioni illustrative della nostra Provincia. Il volume in 16.mo grande, consterà di circa 200 pagine e costerà lire **una**.

Prendendo le mosse da Udine, il *villeggiante* si reca a San Daniele, della quale gentilissima Terra parla in due capitoli (*L'antica perla patriarcale*; *Dal colle di S. Daniele*); a Ragogna e Pinzano; a Susans; a Buia, donde scorre per le amenissime colline di Fagagna, di Villalta, di Moruzzo, di Colloredo di Montalbano.

Queste escursioni danno occasione all'egregio autore di accennare alle storie paesane, di narrare aneddoti, di descrivere luoghi e persone; onde il volumetto riescirà certamente di piacevole ed istruttiva lettura.

Le sottoscrizioni si possono mandare direttamente all'autore signor Angelo Menegazzi Via Lazzaretto Vecchio, N. 3 IV piano, Trieste; oppure alla Tipografia Domenico Del Bianco in Udine.

Scuola Normale.

Presso la nostra Scuola normale è aperta l'iscrizione ad un *Corso speciale di agraria*, avente lo scopo di completare l'insegnamento agricolo impartito nei corsi normali in alcune scuole magistrali del Regno e di preparare abili insegnanti per le scuole magistrali e per gli istituti femminili.

Le iscrizioni si chiudono il giorno 31 corrente, e le lezioni cominceranno il giorno 5 novembre alle ore 1 1/2 pom.

Teatro Sociale.

Oggi, i signori palchettisti sono convocati ad una seduta straordinaria, alle ore 13; seduta che, nel caso di numero insufficiente, si terrà domani all'ora medesima, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Determinazione di massima per la stagione di Quaresima 1895.
2. Proposta della Compagnia Drammatica Pasta - di Lorenzo per la Quaresima 1896 e relativa deliberazione.

Le notizie sull'anno 1895.

Ecco qualche notizia sull'anno 1895, verso il quale rapidamente ci avviciniamo:

Il 1895 corrisponderà al 6608 del periodo Giuliano: al 7403 dalla creazione del mondo secondo la Bibbia; al 5655 dell'era israelitica; al 2671 dei primi giuochi olimpici greci, migliori del giuoco del lotto; al 35.o dalla creazione del debito pubblico in Italia, ed al 31.o dalla fondazione del consorzio nazionale per estinguerlo (le due istituzioni procederanno rigogliose fino alla fine dei secoli); al 1312 dell'Egira.

Il carnevale sarà corto anche nel 1895, poichè terminerà il 26 febbraio; quindi poche saranno le feste, ed affrettate.

La Pasqua cade il 14 aprile e la Pasqua di rose il 2 giugno.

Nel 1895 si avranno 5 eclissi, tre di sole e due di luna. Secondo il solito, di queste 5 che gli astronomi promettono, non se ne vedranno che due, e poi ci sarà anche da discorrere per queste.

La prima eclisse totale di luna, questa è visibile, avverrà l'11 marzo; la seconda pur totale, avverrà il 4 settembre, e sarà visibile in parte.

La 1.a eclissi di sole avverrà il 26 marzo, la 2.a il 20 agosto e la 3.a il 18 settembre.

L'anno 1895 che entra di martedì esce di martedì. Entra col plenilunio e finisce senza luna.

Questo quel che si sa... Ma chi ci può dire che cosa ci riserberà il 1895?

Il prezzo del cambio

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 14 al 21 ottobre per i daziati non superiori a L. 100, pagabile in biglietti, è fissato in L. 110.

Circo equestre Belley.

Alle due rappresentazioni di jeri assisteva molta gente e tutti gli artisti furono applauditi.

Questa sera alle ore otto rappresentazione.

Lezioni e ripetizioni

dà la signorina Maria Bertoli, maestra alla Scuola Femminile alle Grazie, a ragazzi e ragazze del corso elementare. Via Palladio N. 27, III.o piano dalle 3 alle 6 pom.

Ringraziamento.

Il sottoscritto, compreso della più viva gratitudine, si sente in obbligo di ringraziare anche pubblicamente gli egregi medici: dott. LUIGI RIEPPI e dott. RICCARDO BORGHESE, i quali, con una operazione coronata da esito il più felice, riuscirono a liberare la propria moglie da una gravissima malattia, che da parecchi mesi la teneva inchiodata a letto, e ne metteva in serio pericolo l'esistenza. La sua gratitudine poi, che mai verrà meno, cresce tanto più in quanto che gli egregi dottori, con delicato riguardo alle condizioni economiche di famiglia, causa la lunga infermità, a mala pena si poterono indurre ad accettare un tenue, e certo inadeguato compenso, dando così, prova di possedere un animo generoso, pari alla rara valentia ed alla cura ammirabile nel disimpegno del loro dovere.

Udine, 15 ottobre 1894.

Napoleone Cavallari.

Per onorare i defunti.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Alessio Jaduzzi

Sartori Nob Bellavitis lire 1, Conti Giuseppe l. 1.

Nicola Battocchi

Fratelli Tosolini lire 1.

Scodanna Nicolò

Famiglia Lombardini lire 1.

di *Sbroiavacca Antonio*

Polami Giuseppe e consorte L. 2.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Le offerte vengono accettate presso le librerie Barduseo, Gambierasi e Tosolini.

Corso delle monete

Fiorini	219.75	Marchi	134.—
Napoleoni	21 65	Sterline	27 20

MEMORIALE DEI PRIVATI

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 7 al 13 ottobre 1894.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femmine	8	
» morti »	—	»	—	
Esposti »	5	»	1	
			Totale n.	22.

Morti a domicilio.

Agostino Cossio di Luigi d'anni 1 e mesi 4 — Ida Savio di Alessandro d'anni 18 cucitrice — Luigi Perisotto di Edoardo di mesi 1 — Mario De Battisti di Achille d'anni 2 — Elena Casarsa di Francesco d'anni 4 e mesi 4 — Giovanna Nicola-Battocchi fu Angelo d'anni 41 civile — Teresa Benvenuto-Colombo d'anni 21 casalinga — co. Riccardo Sbruglio fu Francesco d'anni 55 possidente — Anna Bernava fu Pietro d'anni 27 casalinga — Antonio Vadoni fu Domenico d'anni 71 — Teresa Colugnatti-Del Zotto fu Gio. Batta d'anni 79 contadina.

Morti all'Ospitale civile

Giuseppe Mainardis fu Daniele d'anni 53 muratore — Ulderino Sorniti di mesi 3 — Maria Mestroni-Bertoli fu Giuseppe d'anni 70 contadina — Ugo Driussi fu Giovanni d'anni 4 e mesi 8 — Assunta Gervasi d'anni 1 — Francesco Micelli fu Giacomo d'anni 75 agricoltore — Giacoma Masotti-Ottogalli fu Innocente d'anni 60 contadina — Antonio Omobono d'anni 1 e mesi 4 — Giuseppe Chiarandini di Valentino d'anni 10 scolaro.

Morti nell'Ospitale Militare.

Giovanni Benti di Francesco d'anni 21 soldato nel 15.o Reggimento Cavalleria.

Totale 21.

dei quali 5 non appart. al Comune di Udine.

Matrimoni.

Nicolò Venturini agricoltore con Marianna Virili contadina — Angelo Tocchetti meccanico con Elisa Colussi sarta — Luigi Ederle impiegato ferroviario con Maria Rossi civile.

Pubblicazioni di Matrimonio.

Olivo Lazzaris chiodaio con Caterina Pancera casalinga — Giovanni Presacco oste con Elisabetta Oberbarger cameriera — Giovanni Maria Frattin macchinista ferroviario con Italia Del Bianco maestra elementare.

LOTTO

Estrazione del 13 Ottobre

Venezia	57	80	79	54	30
Bari	30	85	53	50	82
Firenze	5	57	83	90	18
Milano	11	70	88	39	71
Napoli	55	13	31	4	57
Palermo	68	49	58	15	26
Roma	19	11	88	54	63
Torino	57	18	51	16	9

Comune di Cordovado.

A tutto 15 Novembre 1894 è aperto il concorso pel conferimento della condotta medica chirurgica in Cordovado rimasta vacante per rinuncia del titolare.

Lo stipendio annuo, netto di ricchezza mobile, senza obbligo del cavallo, e per i soli poveri, è di L. 2000: pagabili mensilmente e postecipatamente.

L'assegno annuo quale ufficiale sanitario è di L 50 Per ogni vaccinato con effetto cent. 40.

La popolazione è di 1705 abitanti, tutta riunita, con buonissime strade e buonissime condizioni igieniche.

Viene assunto per un anno di prova. Gli aspiranti produrranno i soliti documenti, vale a dire:

a) Diploma.
b) Fede di nascita.
c) Certificato di buona costituzione fisica.
d) Fedine penali.
e) Certificato di servizii prestati ed ogni altro documento creduto del caso.

Il nominato dovrà assumere la condotta il 1 gennajo 1895 e s'intenderà conferita altro che alle condizioni specificate, anche sotto l'osservanza delle disposizioni portate dalla legge 22 dicembre 1888 N 5849 e dal suo regolamento 9 ottobre 1889 N. 6442 sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica.

Cordovado, 12 ottobre 1894.

Il Sindaco

Cecchini.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine

13 ottobre 1894.

FRUTTA

Fichi	L. 12, 15.
Nespole	» 7, 12.
Peri	» 10, 12, 15, 17, 20, 25.
Pomi	» 12, 14, 15, 16, 17.
Uva	» 20, 21, 30.

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Pomi di terra nuovi al quint. L. 6, 7.—
Uova alla dozzina. L. 0.96, 1.02.
Burro L. 2.10 2.15 al kilo
Formelle di scorza al cento L. 1.90, 2.—.

GRANAGLIE

Frumento	da L. 14.50, —.— all'ett.
Granoturco	da » 9.75 12.—.
Semigiallone	da » 11.30 a 11.60 »
Segala	» 10.50 —,—
Castagne	» 10. 16.

COMBUSTIBILI

		senza dazio		con dazio	
Legna tagliate	»	2.04	2.14	2.40	2.50
» in stanga	»	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone legna I	»	6.90	7.40	7.50	8.—
» II	»	5.90	6.40	6.50	7.—

POLLERIE

Galline	da L. 1.10 a 1.15 peso vivo
Polli	da » 1.20 a 1.30 »
» d'India maschi	» -.80 a -.90 »
» » femmine	» 0.90 a 0.95 »
Anitre	da » -.85 a -.90 »
Oche	da » -.75 a -.90 »

Mercato bovini.

Cividale, 10 ottobre.

Oggi, sul nostro mercato, erano posti in vendita poco più di 600 capi; ciononpertanto molti i compratori intervenuti, i quali fecero acquisti in tutte le categorie. Il prezzo mantiensi invariato.

Mercati cividalesi.

Cividale, 13 ottobre.

Burro: venduto quint. 5 da lire 1 90 a 2 00
Uova: vendute 22000 a lire 75
Frutta: Pere da lire 15 a l. 25 — Fichi da l. 8 a l. 10 — Pomi da l. 8 a l. 12 — Castagne da l. 8 a l. 12 — Uva da l. 12 a l. 35 — Nocciole da l. 25 a 30 — Marroni da l 20 a l. 25.

Truffatore d'alta scuola.

A Torino, fu arrestato — e quindi espulso dal Regno — il sedicente conte Tscharnadieff, russo, ebreo, da poco stabilitosi nella capitale del Piemonte, il quale menava vita principesca. In quattro mesi egli aveva profuso circa mezzo milione di lire. Faceva anche abbondanti elemosine.

Quotidianamente usciva in landau a sei cavalli e teneva un fastoso treno in casa.

Aveva preso in affitto sul corso Regina Margherita una splendida palazzina; aveva numerosi servi e quattordici cavalli in scuderia.

La vita eccentrica lo aveva fatto scambiare per Arton, quando risultò lo sbaglio.

Ora si sa che nelle sue lunghe peregrinazioni nelle principali capitali d'Europa aveva commesso ingenti numerosissime truffe.

La polizia lo sorvegliava. Egli affettava però una grande disinvoltura.

Ieri, in cui veniva arrestato ed espulso, le società operaie di Vanchiglia, dove abitava, dovevano con bandiere e musiche portargli diversi diplomi di socio onorario!

Giorni sono aveva fatto arrestare tre note persone per averlo truffato di 1400 lire.

Si ritiene che costoro, che dovevano conoscerlo intimamente, abbiano avelato il vero essere suo e quindi provocata l'espulsione. Malgrado menasse vita dissoluta e galante, aveva un'amante francese, che faceva passere per contessa Tscharnadieff.

Costei, accasciata, partì collo stesso treno per Chiasso.

Verdi a Parigi.

Il prodigioso vecchio ebbe l'altra sera il grande conforto di assistere, ottantaduenne, al trionfo della penultima opera sua. L'*Otello* trionfò a Parigi — l'opera di lui, italiano, commosse ed entusiasmò il cervello del mondo.

E' premio degno del suo altissimo ingegno — meritato dalle sue virtù.

Con vera cavalleria il Presidente della vicina Nazione colse quella sera per insignire di una ben cara onorificenza — il gran cordone della Legion d'onore — il nostro connazionale.

E Verdi, all'omaggio della Repubblica Francese, diede commovente risposta rinunciando ai suoi diritti d'autore per le prime quindici rappresentazioni — circa trentamila franchi — a favore dei poveri di Parigi; ed elargendo 1000 franchi ai cori e 5000 alla cassa pensioni degli artisti. Egli così incoronava, coi fiori della pietà, il suo trionfo artistico e la consacrazione ufficiale di esso.

Dall'Italia pervennero al Grande Italiano numerosi telegrammi, di ministri, di Sindaci e di privati.

Notizie telegrafiche.

Inquietudini diplomatiche.

Roma, 14. Nei circoli diplomatici vi è qualche inquietudine per l'attitudine della Russia nel conflitto cino-giapponese. Tuttavia non si crede, fino a dopo una decisiva battaglia oltre il fiume Ya Su, che possa sorgere un attrito anglo russo.

Le elezioni in Belgio.

Bruxelles, 14. Oggi vi furono in tutto il regno le elezioni generali politiche. Dappertutto grande affluenza di elettori. Calma generale, eccetto che a Bruxelles, ove vi furono alcune risse isolate e senza importanza.

Dopo dieci anni di lotte per conquistare un largo suffragio, il Belgio ha così esperimentato senza gravi disordini la nuova legge elettorale.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1894. — Tip. Domenico Del Bianco.